



CERIMONIA RILASCIO BREVETTI DEL 37° CORSO ANPd'I VELLETRI "TEN. ISTR. PAR. RUGGIERO MARTINOTTI"

Nonostante la giornata dell'11 giugno 2008 non fosse prettamente estiva, si direbbe anzi autunnale, il calore sviluppato all'interno del ristorante "Il Bersagliere" a Lariano si può paragonare ad una mensa africana. Motivo di tale "temperatura" è stato la celebrazione della consegna dei brevetti ai neo paracadutisti dell'A.N.P.d'I Sezione "MAVM Serg. Magg. Par. Roberto Pecoraro" di Velletri del 37° Corso intitolato alla memoria del Ten. Istruttore Par. Ruggiero Martinotti, recentemente scomparso, ultra novantenne, a Lui si deve, oltre all'uscita "ad angelo" dagli apparecchi, la fondamentale intuizione circa la necessità di una modalità di atterraggio che, con atto ginnico, potesse scaricare sull'intero corpo del paracadutista l'impatto verticale: era nata la Sua capovolta!

Invitato d'onore il pluridecorato e amatissimo Gen. C.A.r. Par. Giuseppe (Peppino) Palumbo che ha subito dimostrato la sua adesione ai valori che ci tramandiamo ordinando a tutti i presenti prima di sedersi a tavola un bell'ATTENTI con conseguente osservanza di un minuto di raccoglimento in ricordo di tutti i paracadutisti scomparsi in tempo di guerra, di pace e sui campi di lancio. Momento toccante!

Si è dato quindi inizio al desco con le ottime tipiche prelibatezze della cucina de "Il Bersagliere" e con il vino di Velletri che scorreva a fiumi, ma non arrivava mai al mare... chissà perché?!

Al termine della cena l'evento raggiungeva il punto di massima celebrazione con la consegna delle *ali protette dal paracadute*, in altre parole i brevetti. Proprio Peppino ([link "investitura"](#)) con l'ausilio del Presidente Livio Colonnelli ha appuntato sul petto dei neo paracadutisti l'ambito simbolo chiamandoli uno per uno: Davide Battaglio, Canale Americo, Alessandro Caprio, Nicola Cotti, Pietro Croce, Cristian Del Fabbro, Francesco (Salvo) Ligis, Emiliano Massaroni, Tiziano Pompili, Matteo Rotini ed infine Francesca Dorigo l'unica "*femminuccia*" del corso (che all'appellativo corrisponde solo per le gentili fattezze esteriori) la quale ha ricevuto oltre al brevetto anche il Basco Amaranto come riconoscimento per averlo meritato in palestra, in aereo, in volo, ma soprattutto per aver condiviso e posto in pratica quell'adesione ai valori che a nostra volta abbiamo ricevuto e che gli istruttori insegnano e cercano di tramandare ad ogni corso: valori di un passato e di un presente che non teme uguali e che tengono alto il significato di DIO – PATRIA – FAMIGLIA.

Tale significato viene ampiamente descritto dal focoso e coinvolgente discorso di "Peppino" pronunciato al termine della cerimonia, esposto con la solita "carica" che lo contraddistingue. Riportiamo il commento di un neo parà al proposito: "...se prima del discorso potevo avere il pensiero di terminare qui l'esperienza di lancio per il naturale istinto di conservazione, in un momento mi si è cancellato tutto facendomi desiderare di avere immediatamente a disposizione un aereo per lanciarmi..."

Il Gen. Palumbo ha quindi ordinato di cantare l'Inno della Folgore che ha intonato con tutti i paracadutisti presenti: Enzo Leoni, Vittorio Boccale, Adriano Coletta, Marco Fabrizio, Silvano Modesto, Mireno Palazzi, Maurizio Romagnoli, Maurizio

Carta, Mario Cirillo, Ombretta Colonnelli; a causa del tasso alcolico raggiunto, il termine “intonare” poco si addice alle stecche prodotte, ma siamo perdonati vista anche l’ora tarda.

Al momento del “Rompete le righe” tutti i parà hanno voluto pagare il loro tributo fisico con una formale *pompata* questa volta contando qualche numero in più per salutare dopo oltre 25 anni di attività l’addio come istruttore e direttore di lancio della Scuola Nazionale di Latina Marco Bernardi che ha promesso di rimanere comunque vicino alle sezioni di Velletri, Colline Romane e Latina per l’aiuto morale e organizzativo. Lo stesso ha ringraziato il Direttivo di Sezione e soprattutto chi in questi anni ha silenziosamente ed eccellentemente contribuito operativamente alla conduzione dei corsi: l’aiuto istruttore Maurizio Romagnoli e Mireno Palazzi. ([link “pompate”](#))

Concludiamo nel ringraziare tutti gli intervenuti ed in particolar modo la “nipotina” del Gen. Palumbo per il supporto materiale ed organizzativo ogni qualvolta le chiediamo aiuto dimostrando un affetto e una determinazione da vera paracadutista. Ti aspettiamo presto come socio!

([Link “Foto”](#)) Alla prossima.

FOLGORE! NEMBO! MAI STRAC!

Pensiero: Si può nascere paracadutisti e ci si può diventare, ma in un caso e nell’altro la “luce verde” che si accende al lancio si infila nel cuore e nell’anima e là rimane inchiodata come un segno indelebile affinché non possa essere più dimenticata.

